

Arburg apre le porte a 77 nuovi apprendisti

A Lossburg prosegue il programma di formazione in azienda, che quest'anno coinvolgerà 197 tirocinanti e 72 studenti. Al termine del percorso, l'assunzione è quasi certa.

7 settembre 2021 08:40

Il costruttore tedesco di presse ad iniezione Arburg ha accolto all'inizio del mese 77 nuovi apprendisti, che trascorreranno un periodo in un reparto dell'azienda a loro dedicato (ma dotato degli stessi macchinari utilizzati in produzione) per perfezionare le nozioni apprese sui banchi di scuola.



I giovani provengono dall'Università del Baden-Württemberg (DHBW), istituto di istruzione superiore che combina studi accademici con un solido apprendistato in ambito industriale, con corsi di ingegneria industriale e meccanica, mecatronica e informatica.

I giovani lavoratori sono stati accolti in azienda da Renate Keinath, Managing Partner responsabile delle risorse umane: "Collaboratori con una formazione di prim'ordine e un'ampia gamma di conoscenze specialistiche sono molto importanti per l'innovazione e la competitività internazionale di Arburg - ha affermato nel suo discorso di benvenuto -. Offrire ai giovani un inizio di carriera di successo non è qualcosa che si può dare per scontato in questi tempi di coronavirus. Noi, invece, continuiamo a formare senza sosta!"

Salgono così a 197 gli apprendisti attualmente presenti nella sede di Lossburg, nel cuore della Foresta Nera, a cui si aggiungono 72 studenti delle scuole superiori. Arburg ha in programma di ospitare l'anno prossimo un centinaio di nuovi tirocinanti provenienti da DHBW, nell'ambito di un programma che negli ultimi 70 anni ha portato alla formazione pratica di duemila giovani lavoratori. Ancora più importante, la quasi totalità degli apprendisti viene assunta a tempo indeterminato alla fine del percorso formativo.

Il Centro di formazione professionale di Arburg si estende su 2.000 metri quadrati e dispone di moderni macchinari; gli apprendisti sono seguiti da 16 tecnici coordinati dal responsabile della formazione Michael Vieth. Durante la pandemia, gli apprendisti hanno seguito i corsi da casa, grazie a innovativi strumenti formazione a distanza, che non possono però sostituire le attività in fabbrica.